

L’Italia e la Pac post 2020 - PB 6

OS 6: Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

ALLEGATI

Sommario

[ALLEGATO 1 3](#_Toc66122384)

[Criteri per l’individuazione e liste utilizzate ai fini della stima dell’indicatore C36 – (cap. 4) e Indice di biodiversità (cap. 8) 3](#_Toc66122385)

[ALLEGATO 2 9](#_Toc66122386)

[Prioritised action frameworks (PAF). Stato dell’arte in Italia (settembre 2020) 9](#_Toc66122387)

[ALLEGATO 3 22](#_Toc66122388)

[Elenco dei centri per l’agrobiodiversità vegetale 22](#_Toc66122389)

[ALLEGATO 4 27](#_Toc66122390)

[Caratteristiche delle aree del Catalogo dei Paesaggi Rurali Storici 27](#_Toc66122391)

# ALLEGATO 1

## Criteri per l’individuazione e liste utilizzate ai fini della stima dell’indicatore C36 – (cap. 4) e Indice di biodiversità (cap. 8)

*(fonte: “Aree agricole ad alto valore naturale e biodiversità”, RRN-ISPRA, in fase di pubblicazione)*

**(Allegato al capitolo 4. Percentuale di specie e habitat di interesse comunitario connessi con l’agricoltura con trend stabile o crescent) (C.36 – I.19)**

1. Habitat

Per l’identificazione dei tipi di habitat legati agli ambienti agricoli ad elevato valore naturale è stato preso come riferimento il lavoro di Halada *et al*., 2011 nel quale vengono individuati habitat di Allegato I della Direttiva Habitat che, per la loro esistenza, richiedono una gestione agricola a bassa intensità. I legami tra i tipi di habitat dell’Allegato I e le pratiche agricole sono individuati se incontrano uno dei seguenti criteri:

* la loro esistenza dipende dalla prosecuzione di appropriate pratiche agricole;
* la loro esistenza è mantenuta o ampliata da quelle pratiche che bloccano o riducono processi di successione secondaria;
* gli habitat contengono elementi seminaturali che richiedono misure di gestione per il loro mantenimento.

Le pratiche agricole considerate in questo contesto sono prevalentemente il pascolo e lo sfalcio, altre pratiche colturali sono meno importanti per il mantenimento della biodiversità perché applicate più raramente o perché più frequentemente possono determinare un disturbo.

Da tale lavoro sono stati individuati, a livello europeo, 63 tipi di habitat, classificati in due gruppi: (1) habitat completamente dipendenti dal mantenimento della gestione agricola; (2) habitat in parte dipendenti dal mantenimento della gestione agricola.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Grado di dipendenza** | **Descrizione** | **Codifica** |
| **Fortemente dipendente** | **Habitat la cui sopravvivenza è fortemente legata ad attività agricola regolare a bassa intensità.** La cessione delle attività o variazioni nell’intensità delle pratiche agricole porta a cambiamenti irreversibili di struttura degli habitat e composizione di specie con la trasformazione in altre tipologie. Sono prevalentemente prati e pascoli | D |
| **Parzialmente dipendente** | **Habitat la cui sopravvivenza è parzialmente dipendente dalle pratiche agricole.** L’abbandono del pascolo o la mancata rimozione di arbusti in prossimità di pascoli alpini o prati naturali mesoxerofili porta ad una trasformazione, semplificazione della struttura con diminuzioni in termini di ricchezza di specie o scomparsa di specie sensibili. | P |

Dall’elenco europeo sono stati selezionati quelli presenti in Italia, successivamente l’elenco è stato integrato con ulteriori informazioni contenute in un documento della Commissione Europea “*Farming for Natura 2000 Guidance on How to Support Natura 2000 Farming Systems to Achieve Conservation Objectives, Based on Member States Good Practice Experiences*” (Olmeda et al, 2014) che ha portato alla definizione di 30 habitat che risultano essere dipendenti dalle pratiche agricole (Tabella 1) e che verranno indicati nei paragrafi successivi come habitat “rurali”.

**Tabella 1. Elenco degli habitat rurali**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Macrocategoria** | **Codice** | **Denominazione** | **Dipendenza** |
| 1 - Habitat costieri e vegetazione alofitica | 1340 | \* Pascoli inondati continentali | P |
| 2 - Dune marittime e interne | 2130 | \* Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie) | P |
| 2 - Dune marittime e interne | 2250 | \* Dune costiere con *Juniperus* spp.2 | P |
| 2 - Dune marittime e interne | 2330 | Praterie aperte a *Corynephorus* e *Agrostis* su dossi sabbiosi interni | P |
| 4 - Lande e arbusteti temperati | 4030 | Lande secche europee | D |
| 4 - Lande e arbusteti temperati | 4060 | Lande alpine e boreali | P |
| 4 - Lande e arbusteti temperati | 4090 | Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose | P |
| 5 - Macchie e boscaglie di sclerofille - Matorral | 5130 | Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli | P |
| 5 - Macchie e boscaglie di sclerofille - Matorral | 5210 | Matorral arborescenti di *Juniperus* spp. | P |
| 5 - Macchie e boscaglie di sclerofille - Matorral | 5330 | Arbusteti sub mediterraneai e predesertici | P |
| 5 - Macchie e boscaglie di sclerofille - Matorral | 5420 | Frigane a *Sarcopoterium spinosum* | P |
| 5 - Macchie e boscaglie di sclerofille - Matorral | 5430 | Frigane endemiche *dell’Euphorbio-Verbascion* | P |
| 6 - Formazioni erbose naturali e seminaturali | 6110 | \* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell’Alysso-Sedion albi | P |
| 6 - Formazioni erbose naturali e seminaturali | 6150 | Formazioni erbose boreoalpine silicicole | P |
| 6 - Formazioni erbose naturali e seminaturali | 6170 | Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine | P |
| 6 - Formazioni erbose naturali e seminaturali | 6210 | (\* ) Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee) | D |
| 6 - Formazioni erbose naturali e seminaturali | 6220 | \* Percorsi sub mediterranei di graminacee e piante annue dei Thero- Brachypodietea | D |
| 6 - Formazioni erbose naturali e seminaturali | 6230 | \* Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell’Europa continentale) | D |
| 6 - Formazioni erbose naturali e seminaturali | 6240 | \* Formazioni erbose steppiche sub-pannoniche | P |
| 6 - Formazioni erbose naturali e seminaturali | 6310 | Dehesas con *Quercus*spp. sempreverde | D |
| 6 - Formazioni erbose naturali e seminaturali | 6410 | Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae) | D |
| 6 - Formazioni erbose naturali e seminaturali | 6420 | Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio- Holoschoenion | P |
| 6 - Formazioni erbose naturali e seminaturali | 6430 | Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile | P |
| 6 - Formazioni erbose naturali e seminaturali | 6510 | Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*) | D |
| 6 - Formazioni erbose naturali e seminaturali | 6520 | Praterie montane da fieno | D |
| 6 - Formazioni erbose naturali e seminaturali | 62A0 | Formazioni erbose secche della regione ub mediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*) | D |
| 7 - Torbiere alte, torbiere basse e paludi basse | 7210 | \* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del Caricion davallianae | P |
| 7 - Torbiere alte, torbiere basse e paludi basse | 7230 | Torbiere basse alcaline | P |
| 8 - Habitat rocciosi e grotte | 8230 | Rocce silicee con vegetazione pioniera del Sedo-Scleranthion o del Sedo albi-Veronicion dillenii | P |
| 8 - Habitat rocciosi e grotte | 8240 | \* Pavimenti calcarei | P |
| \*Prioritario | | | |

Le due categorie di dipendenza (D, P) sono definite come segue:

*Gruppo D*: questo gruppo contiene habitat seminaturali la cui stessa esistenza è legata ad una regolare gestione agricola a bassa intensità. Sono habitat della macrocategoria 4-Lande e arbusteti temperati (4030) e della macrocategoria 6 - Formazioni erbose naturali e seminaturali (6210 6220 6230 6310 6410 6510 6520 62A0). Si tratta di una categoria che comprende quelli che possono essere definiti veri e propri “habitat rurali”, sistemi ecologici prevalentemente di origine secondaria che si sono evoluti in coesistenza con le attività umane a carattere agro-silvo-pastorale. Rappresentano elementi ecologici di elevato interesse poiché spesso rappresentano il frutto di equilibri millenari tra lo sviluppo dinamico della vegetazione naturale nativa locale e la pressione indotta da attività antropiche di tipo tradizionale.

*Gruppo P*: questo gruppo contiene habitat che traggono vantaggio dalle misure di gestione agricola perché prolungano l’esistenza dell’habitat o mantengono le condizioni favorevoli alla sua distribuzione. Il mantenimento è di solito collegato all’arresto e/o alla riduzione dei processi di successione secondaria. Sono nella macrocategoria 1 - Habitat costieri e vegetazione alofitica (1340); 2 - Dune marittime e interne (2130 2250 2330); 4 - Lande e arbusteti temperati (4060 4090); 5 - Macchie e boscaglie di sclerofille –Matorral (5130 5210 5330 5420 5430); 6 - Formazioni erbose naturali e seminaturali (6110 6150 6170 6240 6420 6430); 7 - Torbiere alte, torbiere basse e paludi basse (7210 72303); 8 - Habitat rocciosi e grotte (8230 8240).

2. Specie animali e vegetali

Per l’identificazione delle specie animali e vegetali (Allegati II, IV e V della Direttiva Habitat) legate agli ambienti agricoli è stato preso come punto di partenza il lavoro sviluppato per gli habitat dell’Allegato I che, per la loro conservazione, richiedono una gestione agricola a bassa intensità.

A partire dalla checklist ufficiale ex art.17 che nella sua attuale versione (<http://cdr.eionet.europa.eu/help/habitats_art17>) comprende 211 specie animali terrestri e 113 specie vegetali, sono state individuate 28 specie animali (Tabella 3) e 40 specie vegetali (Tabella 2) che sono fortemente o parzialmente dipendenti dalle pratiche agricole, secondo le definizioni sotto riportate, utilizzando come documenti di riferimento il manuale di monitoraggio redatto da ISPRA e il documento tecnico, utilizzato solo in parte, EU 2010 Biodiversity Baseline –Annexes4. (https://www.eea.europa.eu/publications/eu-2010-biodiversity-baseline/annexes-to-eu-2010-biodiversity-baseline/view).

Sono state pertanto escluse tutte le specie acquatiche o legate ad ambienti acquatici e zone umide per almeno una fase del loro ciclo vitale (in genere la fase riproduttiva), quelle legate ad ambienti boschivi e a habitat che tendono a ridursi fino a scomparire essendo impattati dalla presenza di attività agro-pastorali, seppure a bassa intensità. Va inteso che per alcuni di questi ambienti (ed in particolare le acque e zone umide che si trovano adiacenti o incluse in ambienti semi-naturali soggetti a pratiche di sfalcio e pascolamento o ad aree agricole a bassa intensità) esiste un ovvio legame tra le modalità di conduzione delle pratiche agro-pastorali che si può riassumere principalmente in:

(a) effetto dell’uso o meno di prodotti chimici (fertilizzanti, fitofarmaci, etc.) e dei loro quantitativi, che nelle buone pratiche agricole dovrebbero essere ricondotti a livelli tali da non causare danni diretti o indiretti a specie e habitat contigui (in particolare eutrofizzazione o inquinamento di zone umide e ambienti acquatici – inclusi fossati, corsi d’acqua, stagni, torbiere, aumento della mortalità soprattutto dei livelli inferiori delle reti trofiche etc.); in tal senso una buona pratica agricola può portare ad un effetto positivo sulla biodiversità di tali aree e sulle specie di interesse comunitario che vi sono strettamente legate (per gli animali in particolare invertebrati, pesci e anfibi);

(b) estensione delle fasce ecotonali o delle fasce di rispetto tra le aree adibite a pratiche agricole o pascolo, con effetto tampone e fitodepurativo, idonee a migliorare lo stato di conservazione delle specie che frequentano gli ambienti ecotonali e ad incrementarne la biodiversità; sono incluse in tali fasce anche gli elementi di separazione che delimitano proprietà o aree adibite a diverso uso agricolo e pastorale, quali fossati, siepi, filari di alberi e muretti a secco, che di per sé costituiscono elementi importanti sia come corridoi ecologici, sia come siti di alimentazione, sosta o riproduzione di specie di Direttiva (in particolare numerosi invertebrati con particolare riferimento a lepidotteri e ortotteri, anfibi che nei fossati trovano siti riproduttivi idonei – basti pensare a *Pelobates fuscus* che ormai sopravvive solo in oasi relitte e piccoli ambienti anche artificiali in aree ad elevata densità di pratiche agricole, rettili e micromammiferi che frequentano ambienti marginali e siepi).

Per le specie individuate, i legami con le pratiche agricole e gli habitat dipendenti dalle stesse sono stabiliti qualora soddisfino uno dei seguenti criteri:

* la loro sopravvivenza in uno stato di conservazione soddisfacente dipende dalla prosecuzione di appropriate pratiche agricole;
* il loro stato di conservazione e il trend sono mantenuti o migliorati da quelle pratiche (in particolare sfalci e decespugliamenti) che impediscono processi di successioni secondarie che portano alla riduzione o scomparsa di aree aperte (prati da sfalcio, prati-pascoli), non più mantenuti da condizioni naturali.

Le pratiche agricole considerate in questo contesto sono prevalentemente il pascolo e lo sfalcio, piuttosto che le pratiche colturali che in alcuni casi comunque, se opportunamente condotte, possono albergare una biodiversità notevole utilizzata a scopo trofico soprattutto da parte di alcuni rettili e micromammiferi.

Per quanto attiene la definizione adottata per il grado di dipendenza delle specie dalle pratiche agricole come sopra definite, si è tenuto conto dei possibili effetti delle stesse sullo stato di conservazione ai sensi della Direttiva Habitat secondo lo schema seguente:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Grado di dipendenza** | **Descrizione** | **Codifica** |
| **Fortemente dipendente** | **Specie la cui sopravvivenza è fortemente legata ad attività agro-pastorali a bassa intensità.**  La cessazione delle attività delle pratiche agro-pastorali come in precedenza definite porta a cambiamenti di struttura degli habitat e composizione di specie che possono avere come conseguenza una variazione del trend (positivo, stabile o negativo) e dello stato di conservazione delle specie (ex art. 17 della Direttiva Habitat) anche nel medio periodo (6 anni). | D |
| **Parzialmente dipendente** | **Specie la cui sopravvivenza è parzialmente dipendente dalle pratiche agricole.**  Le variazioni delle pratiche agro-pastorali che includono la diminuzione del pascolo, il sovra-pascolamento, l'assenza di appropriate pratiche gestionali (decespugliamento, sfalcio - condotto nei periodi non riproduttivi delle specie), il mancato mantenimento di aree ecotonali e degli elementi divisori nelle aree a gestione agricola tradizionale (quali fossati, siepi, filari di alberi, muretti a secco) porta a modifiche dell’habitat, alla perdita almeno di alcune stazioni e alla perdita di biodiversità che si riflette in un trend negativo nello stato di conservazione della specie a livello locale che può peggiorare a livello nazionale nel lungo periodo (6-12 anni). | P |

Rientrano nel gruppo D tutte le specie che vivono in modo esclusivo e prevalente in aree interessate dalle pratiche agro-pastorali (per le specie vegetali di ambienti di pascolo e prati da sfalcio). Rientrano nel gruppo P le specie che vivono sia in tali aree che in altre tipologie di habitat, o che frequentano regolarmente tali aree, soprattutto a scopo trofico nel caso degli animali, mentre per le piante che solo marginalmente utilizzano gli ambienti agro-pastorali.

Le specie vegetali e animali selezionate in base ai criteri sopra descritti verranno indicate con il termine di specie “target”.

La Tabella 2 presenta l’elenco delle specie vegetali dipendenti dalle pratiche agricole (specie target). Il codice e la nomenclatura aggiornata rispetto al 3° Report, dalla Checklist ex art. 17 elaborata dall’ETC-BD e disponibile in EIONET è riportata nella colonna denominata “Nuovo codice e nome per il 4° Report”.

**Tabella 2 -Elenco delle specie vegetali target**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Codice** | **Nome** | **Nuovo nome e codice per il 4° Report** | **Dipendenza** |
| 4068 | *Adenophora lilifolia* |  | **D** |
| 1480 | *Aquilegia alpina* |  | P |
| 1474 | *Aquilegia bertolonii* |  | P |
| 1762 | *Arnica montana* |  | **D** |
| 4066 | *Asplenium adulterinum* |  | P |
| 1757 | *Aster sorrentinii* | *Tripolium sorrentinoi (*6494) | P |
| 1558 | *Astragalus aquilanus* |  | **D** |
| 1557 | *Astragalus centralpinus* | *Astragalus alopecurus (*6269) | P |
| 1548 | *Astragalus maritimus* |  | P |
| 1555 | *Astragalus verrucosus* |  | **D** |
| 1419 | *Botrychium simplex* |  | P |
| 1378 | *Cladonia spp. (subgenus Cladina)* |  | P |
| 4091 | *Crambe tataria* |  | **D** |
| 1546 | *Cytisus aeolicus* |  | P |
| 1689 | *Dracocephalum austriacum* |  | **D** |
| 1898 | *Eleocharis carniolica* |  | P |
| 1502 | *Erucastrum palustre* |  | P |
| 1604 | *Eryngium alpinum* |  | **D** |
| 1720 | *Euphrasia genargentea* | *Euphrasia nana*(6947) | P |
| 1714 | *Euphrasia marchesettii* |  | P |
| 1656 | *Gentiana ligustica* |  | P |
| 1657 | *Gentiana lutea* |  | P |
| 4096 | *Gladiolus palustris* |  | **D** |
| 1467 | *Gypsophila papillosa* |  | P |
| 4104 | *Himantoglossum adriaticum* |  | P |
| 1876 | *Iris marsica* |  | **D** |
| 1415 | *Isoetes malinverniana* |  | P |
| 1499 | *Jonopsidium savianum* | *Ionopsidium savianum*(7004) | **D** |
| 6282 | *Klasea lycopifolia* |  | **D** |
| 1768 | *Lamyropsis microcephala* |  | P |
| 1790 | *Leontodon siculus* |  | P |
| 1871 | *Leucojum nicaeense* | *Acis nicaeensis*(6176) | P |
| 1841 | *Lilium rubrum* | *Lilium pomponium*(6223) | **D** |
| 1725 | *Lindernia procumbens* |  | P |
| 1572 | *Linum muelleri* |  | **D** |
| 1428 | *Marsilea quadrifolia* |  | P |
| 1905 | *Ophrys lunulata* |  | P |
| 1629 | *Primula glaucescens* |  | P |
| 1626 | *Primula spectabilis* | *Primula polliniana*(7010) | P |
| 1461 | *Silene hicesiae* |  | P |
| 1883 | *Stipa austroitalica* |  | **D** |

La Tabella 3 riporta l’elenco delle specie animali target, anche con la nomenclatura aggiornata, rispetto al 3° Report, dalla Checklist ex art. 17 elaborata dall’ETC-BD e disponibile in EIONET (nuovo nome e codice per il 4° Report).

**Tabella 3 - Elenco specie animali target**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Codice** | **Nome** | **Nuovo nome e codice per il 4° Report** | **Classe/Ordine** | **Dipendenza** |
| 1014 | *Vertigo angustior* |  | Stylommatofori | P |
| 1016 | *Vertigo moulinsiana* |  | Stylommatofori | P |
| 1026 | *Helix pomatia* |  | Stylommatofori | P |
| 1034 | *Hirudo medicinalis* | *Hirudo verbana (*6928) | Oligocheti | **D** |
| 1053 | *Zerynthia polyxena* |  | Lepidotteri | **D** |
| 1053 | *Zerynthia polyxena* | *Zerynthia cassandra (*6943) | Lepidotteri | **D** |
| 1054 | *Papilio alexanor* |  | Lepidotteri | P |
| 1058 | *Maculinea arion* |  | Lepidotteri | **D** |
| 1059 | *Maculinea teleius* |  | Lepidotteri | **D** |
| 1062 | *Melanargia arge* |  | Lepidotteri | P |
| 1065 | *Euphydryas aurinia* |  | Lepidotteri | P |
| 1071 | *Coenonympha oedippus* |  | Lepidotteri | **D** |
| 1072 | *Erebia calcaria* |  | Lepidotteri | P |
| 1210 | *Rana esculenta* | *Pelophylax esculentus (*6976) | Anfibi | P |
| 1250 | *Podarcis siculus* |  | Rettili | P |
| 1256 | *Podarcis muralis* |  | Rettili | P |
| 1263 | *Lacerta viridis* |  | Rettili | P |
| 5179 | *Lacerta bilineata* |  | Rettili | P |
| 1279 | *Elaphe quatuorlineata* |  | Rettili | P |
| *1281* | *Elaphe longissima* | *Zamenis longissimus (*6091) | Rettili | P |
| 1284 | *Coluber viridiflavus* | *Hierophis viridiflavus*(5670) | Rettili | P |
| 1304 | *Rhinolophus ferrumequinum* |  | Mammiferi | P |
| 1321 | *Myotis emarginatus* |  | Mammiferi | P |
| 1309 | *Pipistrellus pipistrellus* |  | Mammiferi | P |
| 1327 | *Eptesicus serotinus* |  | Mammiferi | P |
| 1329 | *Plecotus austriacus* |  | Mammiferi | P |
| 4001 | *Crocidura sicula* |  | Mammiferi | P |
| 1344 | *Hystrix cristata* |  | Mammiferi | P |

# ALLEGATO 2

## Prioritised action frameworks (PAF). Stato dell’arte in Italia (settembre 2020)

*A cura del Ministero dell’Ambiente*

**1. Premessa**

I quadri di azioni prioritarie *(prioritised action frameworks*, PAF) sono strumenti strategici di pianificazione pluriennale, intesi a fornire una panoramica generale delle misure necessarie per attuare la rete Natura 2000 dell’UE e la relativa infrastruttura verde, specificando il fabbisogno finanziario per tali misure e collegandole ai corrispondenti programmi di finanziamento dell’UE. Conformemente agli obiettivi della direttiva Habitat[[1]](#footnote-1), sulla quale si basa la rete Natura 2000, le misure da individuare nei PAF sono intese principalmente ad assicurare “*il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di importanza comunitaria, tenendo conto al contempo delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali*”.

Il quadro di azioni prioritarie deve quindi concentrarsi sull’individuazione delle esigenze di finanziamento e delle priorità che sono direttamente collegate alle specifiche misure di conservazione stabilite per i siti Natura 2000 (ZSC e ZPS), nell’intento di conseguire gli obiettivi di conservazione a livello di sito per le specie e gli habitat per i quali sono stati designati i siti stessi.

**2. La struttura dei PAF**

Il format del PAF prevede l’individuazione di misure prioritarie per la gestione e amministrazione della Rete Natura 2000 (misure orizzontali), per il mantenimento e ripristino di habitat comunitari e habitat di specie, per la protezione diretta di specie di interesse conservazionistico e, infine, per la prevenzione e compensazione dei danni provocati dalle specie protette.

Per tutte le misure prioritarie è richiesto di stimare i costi di attuazione, distinguendo in costi di esercizio e costi *una tantum*, al fine di agevolare la corretta allocazione delle risorse tra i differenti fondi comunitari.

Un’ulteriore caratteristica del format del PAF riguarda l’organizzazione delle misure di mantenimento e ripristino che vengono declinate per tipologie ecosistemiche, 8 in tutto, secondo la classificazione MAES, istituita come base concettuale per la valutazione degli ecosistemi a livello UE[[2]](#footnote-2). Per ciascuna categoria, il format prevede l’individuazione delle misure da attuare all’interno dei siti della Rete Natura 2000 e quelle aggiuntive per costruire una più ampia infrastruttura verde, laddove contribuiscano alla coerenza ecologica dell’intera Rete.

**3. Stato dell’arte in Italia**

Con il coordinamento del MATTM, in Italia la responsabilità della redazione dei PAF spetta alle Regioni e Province autonome, che di norma operano attraverso i propri Dipartimenti e Uffici “Ambiente”.

Attualmente, sono stati redatti 11 PAF dei 21 previsti, di cui 3 in versione predefinitiva (Calabria, Piemonte, Veneto) e i rimanenti 8 in bozza: Abruzzo (02/2020), Basilicata (02/2020), Calabria (07/2020), Campania (08/2019), Lazio (08/2019), Lombardia (09/2020), Molise (07/2020), PA Bolzano (02/2020), Piemonte (07/2020), Toscana (09/2020), Veneto (09/2020).

**4. Analisi dei fabbisogni complessivi per Rete Natura 2000, infrastrutture verdi e protezione delle specie**

La stima preliminare dei fabbisogni per Rete Natura 2000, infrastrutture verdi e protezione delle specie, basata sui PAF finora pervenuti, è di circa € 281 milioni annui, di cui il 46% si riferisce a costi di esercizio e il restante 54% a costi una *tantum*.

Analizzando la distribuzione dei fabbisogni in base alle tipologie di misure necessarie, risulta che la maggior parte delle risorse (65,5%) è allocata sugli interventi di mantenimento e ripristino degli habitat; sulle altre tipologie di misure, le risorse risultano equamente distribuite.

**Stima dei costi annui per le tipologie di misure secondo il format del PAF**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Tipologia di misure** | **Costi di esercizio (**€**/anno)** | **Costi una tantum**  **(**€**/ anno)** | **Costi totali**  **(**€**/ anno)** |
| Misure orizzontali e spese amministrative relative a Natura 2000 | 20.195.401,6 | 11.706.951,0 | 31.902.352,6 |
| Misure di mantenimento e ripristino di specie e habitat relative ai siti Natura 2000 | 76.143.278,3 | 107.931.267,0 | 184.074.545,4 |
| Misure aggiuntive relative all'infrastruttura verde al di là di Natura 2000 | 5.762.728,7 | 25.111.777,0 | 30.874.505,7 |
| Misure aggiuntive specie-specifiche non riferite a ecosistemi o habitat specifici | 23.302.546,9 | 8.124.672,4 | 31.427.219,3 |
| **Totale** | **129.320.856,5** | **151.874.667,4** | **281.195.523,9** |

*(Elaborazione MATTM – Fonte Dati: 11 PAF regionali 2021-2027)*

**Distribuzione percentuale dei costi annui per le tipologie di misure secondo il format del PAF**

*(Elaborazione MATTM – Fonte Dati: 11 PAF regionali 2021-2027)*

Scendendo nel dettaglio delle singole misure previste nelle quattro tipologie di cui al format del PAF, si evidenzia che la maggior parte delle risorse è allocata per il mantenimento e il ripristino degli habitat forestali (19,3%), delle formazioni aperte (sia habitat Natura 2000 che agroecostistemi: 16,3% + 11,8% = 18,1%) e degli habitat di acqua dolce (7,6%). Altre misure di rilievo risultano quelle specie-specifiche (6,0%), quelle per la gestione dei danni da fauna protetta (5,2%) e, infine, le misure di studio e monitoraggio (2,8+3,5=6,3%). Nel quadro complessivo sembrerebbero assumere un peso contenuto le misure destinate all’infrastruttura verde.

**Distribuzione percentuale dei costi annui di tutte le misure previste dal format del PAF**

*(Elaborazione MATTM – Fonte Dati: 11 PAF regionali 2021-2027)*

Di seguito si riportano i dati e le analisi di dettaglio sulla stima dei costi per ciascuna tipologia di misura, secondo lo schema dei PAF.

***4.1 Misure orizzontali e spese amministrative relative a Natura 2000 (sezione E1 del PAF)***

La stima totale dei costi per le misure orizzontali e amministrative ammonta a quasi € 32 milioni annui, di cui circa il 55,4% riconducibile ad attività di studio e monitoraggio. In modo univoco e generalizzato, dall’analisi dei singoli PAF regionali, emerge con forza il bisogno di trovare risorse sufficienti per attuare i piani di monitoraggio di habitat e specie, sia ai fini della rendicontazione europea, sia per approfondire lo stato delle conoscenze e acquisire elementi necessari per indirizzare correttamente gli interventi di gestione.

**Stima dei costi annui per le misure orizzontali e spese amministrative**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Misure** | **Costi di esercizio (**€**/anno)** | **Costi una tantum**  **(**€**/ anno)** | **Costi totali**  **(**€**/ anno)** |
| Designazione del sito e pianificazione gestionale | 92.142,9 | 950.386,6 | 1.042.529,4 |
| Amministrazione del sito e comunicazione con le parti interessate | 6.426.618,9 | 710.742,1 | 7.137.361,0 |
| Monitoraggio e rendicontazione | 7.372.039,7 | 437.085,3 | 7.809.125,0 |
| Restanti lacune di conoscenza | 4.285.357,1 | 5.583.194,6 | 9.868.551,7 |
| Misure di comunicazione e sensibilizzazione | 2.019.243,0 | 4.025.542,4 | 6.044.785,4 |
| **Totale** | **20.195.401,6** | **11.706.951,0** | **31.902.352,6** |

*(Elaborazione MATTM – Fonte Dati: 11 PAF regionali 2021-2027)*

**Distribuzione percentuale dei costi annui per le diverse misure orizzontali e amministrative.**

*(Elaborazione MATTM – Fonte Dati: 11 PAF regionali)*

***4.2 Misure di mantenimento e ripristino di specie e habitat relative ai siti Natura 2000 (sezione E2a del PAF)***

Analizzando la distribuzione dei costi di mantenimento e ripristino degli habitat rispetto alle categorie ecosistemiche, emerge con chiarezza che la maggior parte del fabbisogno economico (18,1% + 24,9% = 43%) interessa la gestione degli ambienti prativi seminaturali e degli agroecosistemi; segue la gestione delle foreste (29,5%). Questo risultato è coerente con quanto riportato nel Rapporto Nazionale sullo stato di attuazione della Direttiva Habitat in merito alle principali pressioni che influenzano lo stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario.

**Stima dei costi annui per misure di mantenimento e ripristino di habitat per ciascuna categoria ecosistemica**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Misure** | **Costi di esercizio (€/anno)** | **Costi una tantum**  **(€/ anno)** | **Costi totali**  **(€/ anno)** |
| Acque marine e costiere | 846.285,1 | 3.068.903,7 | 3.915.188,9 |
| Brughiere e sottobosco | 2.829.462,8 | 1.937.919,4 | 4.767.382,3 |
| Torbiere, paludi basse e altre zone umide | 1.233.191,9 | 4.735.217,7 | 5.968.409,6 |
| Formazioni erbose | 12.522.526,7 | 20.777.397,4 | 33.299.924,1 |
| Altri agro-ecosistemi (incluse terre coltivate) | 34.662.261,2 | 11.116.412,1 | 45.778.673,4 |
| Boschi e foreste | 16.813.411,0 | 37.496.599,7 | 54.310.010,7 |
| Habitat rocciosi, dune e terreni a bassa densità di vegetazione | 3.302.349,6 | 10.655.708,0 | 13.958.057,6 |
| Habitat d’acqua dolce (fiumi e laghi) | 3.933.790,0 | 17.552.166,0 | 21.485.956,0 |
| Altri | 0,0 | 590.942,9 | 590.942,9 |
| **Totale** | **76.143.278,3** | **107.931.267,0** | **184.074.545,4** |

*(Elaborazione MATTM – Fonte Dati: 11 PAF regionali 2021-2027)*

**Distribuzione percentuale dei costi annui per le misure di mantenimento e ripristino degli habitat tra le diverse categorie ecosistemiche**

*(Elaborazione MATTM – Fonte Dati: 11 PAF regionali 2021-2027)*

***4.3 Misure aggiuntive relative all'infrastruttura verde al di là di Natura 2000 (sezione E2b del PAF).***

Nell’ambito delle misure sull’infrastruttura verde le categorie ecosistemiche maggiormente attenzionate sono gli ambienti agricoli e prativi, i corsi d’acqua e le foreste.

In generale, si ravvisa una possibile sottostima delle voci di costo relative all’infrastruttura verde. Solamente alcuni PAF regionali, infatti, sviluppano questo tema in modo appropriato. Il motivo per cui altri PAF non propongono misure di miglioramento e implementazione della connettività ecologica fuori Rete Natura 2000, vanno probabilmente cercate nell’assenza delle informazioni di base (es. rete ecologica regionale, carta degli habitat, ecc.) necessarie per poter effettuare una programmazione appropriata.

**Stima dei costi annui per le misure sull’infrastruttura verde per ciascuna categoria ecosistemica**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Misure** | **Costi di esercizio (€/anno)** | **Costi una tantum**  **(€/ anno)** | **Costi totali**  **(€/ anno)** |
| Acque marine e costiere | 197.000,0 | 1.763.500,0 | 1.960.500,0 |
| Brughiere e sottobosco | 26.000,0 | 1.303.321,4 | 1.329.321,4 |
| Torbiere, paludi basse e altre zone umide | 451.000,0 | 1.053.085,3 | 1.504.085,3 |
| Formazioni erbose | 3.059.514,0 | 1.019.641,0 | 4.079.155,0 |
| Altri agro-ecosistemi (incluse terre coltivate) | 1.664.914,7 | 6.446.015,0 | 8.110.929,7 |
| Boschi e foreste | 7.000,0 | 6.938.785,4 | 6.945.785,4 |
| Habitat rocciosi, dune e terreni a bassa densità di vegetazione | 0,0 | 728.572,1 | 728.572,1 |
| Habitat d’acqua dolce (fiumi e laghi) | 357.300,0 | 5.825.085,7 | 6.182.385,7 |
| Altri (grotte, ecc.) | 0,0 | 33.771,0 | 33.771,0 |
| **Totale parziale** | **6.762.728,7** | **24.111.777,0** | **30.874.505,7** |

*(Elaborazione MATTM – Fonte Dati: 11 PAF regionali 2021-2027)*

**Distribuzione percentuale dei costi annui per le misure sull’infrastruttura verde tra le diverse categorie ecosistemiche**

*(Elaborazione MATTM – Fonte Dati: 11 PAF regionali)*

***4.4 Misure aggiuntive specie-specifiche non riferite a ecosistemi o habitat specifici (sezione E3)***

Riguardo la stima dei costi per le misure aggiuntive specie-specifiche e per la gestione dei danni provocati da specie protette l’importo complessivo ammonta a circa € 31,5 milioni/anno, suddiviso in modo abbastanza equo tra le due tipologie di misure.

**Stima dei costi annui per le misure specie-specifiche e per la gestione dei danni causati da specie protette**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Misure** | **Costi di esercizio (€/anno)** | **Costi una tantum**  **(€/ anno)** | **Costi totali**  **(€/ anno)** |
| Misure e programmi specie-specifici non contemplati altrove | 9.542.647,1 | 7.321.893,9 | 16.864.541,0 |
| Prevenzione, mitigazione o compensazione di danni provocati da specie protette | 9.474.186,0 | 5.088.493,0 | 14.562.678,0 |
| **Totale parziale** | **23.302.546,9** | **8.124.672,4** | **31.427.219,3** |

*(Elaborazione MATTM – Fonte Dati: 11 PAF regionali 2021-2027)*

**Distribuzione percentuale dei costi annui per le misure specie-specifiche e per la gestione dei danni causati da specie protette**

*(Elaborazione MATTM – Fonte Dati: 11 PAF regionali)*

**5. Analisi dei fabbisogni a valere sul FEARS**

Il format del PAF prevede che venga data indicazione del possibile fondo di finanziamento con cui si intende di attuare la misura. Utilizzando questa informazione si è proceduto a un’analisi focalizzata sulle sole misure associate al FEASR. Di seguito se ne riportano i risultati.

Complessivamente, il budget di spesa riconducibile al FEASR è di circa € 167,4 milioni/anno, corrispondente al 60% del fabbisogno totale espresso nei PAF. Secondo quanto dichiarato dalle regioni, e illustrato nel grafico, il FEASR rappresenta il fondo europeo di riferimento soprattutto per le misure di ripristino e mantenimento degli habitat, dentro (68%) e fuori (60%) Natura 2000.

**Stima dei costi annui a valere sul FEASR per le tipologie di misure secondo il format del PAF**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Tipologia di misure** | **Costi di esercizio (**€**/anno)** | **Costi una tantum**  **(**€**/ anno)** | **Costi totali**  **(**€**/ anno)** | **% sul totale PAF** |
| Misure orizzontali e spese amministrative relative a Natura 2000 | 8.513.024 | 3.747.707 | 12.260.731 | 38 |
| Misure di mantenimento e ripristino di specie e habitat relative ai siti Natura 2000 | 62.485.838 | 63.380.977 | 125.866.815 | 68 |
| Misure aggiuntive relative all'infrastruttura verde al di là di Natura 2000 | 5.056.015 | 13.435.093 | 18.491.108 | 60 |
| Misure aggiuntive specie-specifiche non riferite a ecosistemi o habitat specifici | 4.891.428 | 5.915.328 | 10.806.756 | 34 |
| **Totale** | **80.946.305** | **86.479.105** | **167.425.410** | **60** |

*(Elaborazione MATTM – Fonte Dati: 11 PAF regionali 2021-2027)*

**Distribuzione percentuale dei costi annui a valere sul FEASR per le tipologie di misure secondo il format del PAF**

*(Elaborazione MATTM – Fonte Dati: 11 PAF regionali 2021-2027)*

Analizzando nel dettaglio la distribuzione delle risorse tra le singole misure previste nelle quattro categorie di cui al format del PAF, risulta, come prevedibile, che la maggior parte dei costi a valere sul FEASR riguarda il mantenimento e ripristino degli agroecostistemi (26,0%), delle foreste (25,6%) e delle praterie (18,6%). Altre misure per cui il FEASR assume un ruolo di riferimento, anche se in minor misura, sono quelle per la gestione dei danni da fauna protetta (5,4%), di miglioramento dell’infrastruttura verde per gli ambienti boschivi (3,5%) e aperti (3,9% + 2,2 % = 6,1%), e infine le misure di studio e monitoraggio (3,8 + 2,6 = 6,4%).

**Distribuzione percentuale dei costi annui a valere sul FEASR di tutte le misure previste dal format del PAF**

*(Elaborazione MATTM – Fonte Dati: 11 PAF regionali 2021-2027)*

***5.1 Misure orizzontali e spese amministrative relative a Natura 2000 (sezione E1 del PAF)***

La stima totale dei costi per le misure orizzontali e amministrative finanziabili con il FEASR ammonta a quasi € 12 milioni annui (circa il 38% del fabbisogno totale), di cui quasi il 90% riconducibile ad attività di studio e monitoraggio. Questo risultato indica con chiarezza che le regioni guardano al FEASR come una concreta opportunità di finanziamento per questo tipo di misure, necessarie per la rendicontazione, per comprendere l’efficacia della gestione in atto e per mantenere aggiornate le banche dati.

**Stima dei costi annui a valere sul FEASR per le misure orizzontali e spese amministrative**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Misure** | **Costi di esercizio (**€**/anno)** | **Costi una tantum**  **(**€**/ anno)** | **Costi totali**  **(**€**/ anno)** |
| Designazione del sito e pianificazione gestionale | 7.143 | 715.830 | 722.973 |
| Amministrazione del sito e comunicazione con le parti interessate | 501.000 | 23.500 | 524.500 |
| Monitoraggio e rendicontazione | 3.825.024 | 580.629 | 4.405.653 |
| Restanti lacune di conoscenza | 3.999.000 | 2.406.320 | 6.405.320 |
| Misure di comunicazione e sensibilizzazione | 180.857 | 21.428 | 202.285 |
| **Totale** | **8.513.024** | **3.747.707** | **12.260.731** |

*(Elaborazione MATTM – Fonte Dati: 11 PAF regionali 2021-2027)*

**Distribuzione percentuale dei costi annui a valere sul FEASR per le diverse misure orizzontali e amministrative**

*(Elaborazione MATTM – Fonte Dati: 11 PAF regionali 2021-2027)*

***5.2 Misure di mantenimento e ripristino di specie e habitat relative ai siti Natura 2000 (sezione E2a del PAF)***

I costi per l’attuazione delle misure di mantenimento e ripristino degli habitat dentro la Rete Natura 2000 imputabili al FEASR, ammontano a quasi € 126 milioni/anno, pari al 68% del fabbisogno complessivo espresso nei PAF per questa categoria di misure. Come ipotizzabile, quasi la totalità di questa stima (93,4%) si riferisce alla gestione attiva delle formazioni aperte, sia agricole che non, e dei boschi.

**Stima dei costi annui a valere sul FEASR per misure di mantenimento e ripristino di habitat, all’interno della Rete Natura 2000, per ciascuna categoria ecosistemica**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Misure** | **Costi di esercizio (€/anno)** | **Costi una tantum**  **(€/ anno)** | **Costi totali**  **(€/ anno)** |
| Acque marine e costiere | 0 | 0 | 0 |
| Brughiere e sottobosco | 1.820.557 | 438.447 | 2.259.004 |
| Torbiere, paludi basse e altre zone umide | 610.935 | 978.346 | 1.589.281 |
| Formazioni erbose | 11.016.909 | 20.050.401 | 31.067.310 |
| Altri agro-ecosistemi (incluse terre coltivate) | 33.946.456 | 9.649.101 | 43.595.557 |
| Boschi e foreste | 12.945.991 | 29.967.500 | 42.913.491 |
| Habitat rocciosi, dune e terreni a bassa densità di vegetazione | 0 | 0 | 0 |
| Habitat d’acqua dolce (fiumi e laghi) | 2.144.990 | 2.297.182 | 4.442.172 |
| Altri | 0 | 0 | 0 |
| **Totale** | **62.485.838** | **63.380.977** | **125.866.815** |

*(Elaborazione MATTM – Fonte Dati: 11 PAF regionali)*

**Distribuzione percentuale dei costi annui a valere sul FEASR per le misure di mantenimento e ripristino degli habitat tra le diverse categorie ecosistemiche**

*(Elaborazione MATTM – Fonte Dati: 11 PAF regionali 2021-2027)*

***5.3 Misure aggiuntive relative all'infrastruttura verde al di là di Natura 2000 (sezione E2b del PAF)***

La stima dei costi per l’attuazione di misure per l’implementazione dell’infrastruttura verde a valere sul FEASR è di circa € 18 milioni/anno, corrispondente al 60% del fabbisogno complessivo relativo a questa tipologia di misure. In coerenza con quanto emerso per le aree interne alla Rete Natura 2000, anche in questo caso la maggior parte delle stime di costo (86,8%) riguardano gli agro-ecosistemi, gli ambienti di prateria e le foreste.

**Stima dei costi annui a valere sul FEASR per le misure sull’infrastruttura verde per ciascuna categoria ecosistemica**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Misure** | **Costi di esercizio (€/anno)** | **Costi una tantum**  **(€/ anno)** | **Costi totali**  **(€/ anno)** |
| Acque marine e costiere | 0 | 0 | 0 |
| Brughiere e sottobosco | 26.000 | 1.036.893 | 1.062.893 |
| Torbiere, paludi basse e altre zone umide | 451.000 | 670.828 | 1.121.828 |
| Formazioni erbose | 2.748.086 | 865.500 | 3.613.586 |
| Altri agro-ecosistemi (incluse terre coltivate) | 1.640.629 | 4.943.872 | 6.584.501 |
| Boschi e foreste | 7.000 | 5.853.714 | 5.860.714 |
| Habitat rocciosi, dune e terreni a bassa densità di vegetazione | 0 | 0 | 0 |
| Habitat d’acqua dolce (fiumi e laghi) | 183.300 | 64.286 | 247.586 |
| Altri (grotte, ecc.) | 0 | 0 | 0 |
| **Totale parziale** | **4.891.428** | **13.435.093** | **18.491.108** |

*(Elaborazione MATTM – Fonte Dati: 11 PAF regionali 2021-2027)*

**Distribuzione percentuale dei costi annui a valere sul FEASR per le misure sull’infrastruttura verde tra le diverse categorie ecosistemiche**

*(Elaborazione MATTM – Fonte Dati: 11 PAF regionali 2021-2027)*

***5.4 Misure aggiuntive specie-specifiche non riferite a ecosistemi o habitat specifici (sezione E3)***

La stima totale dei costi per le misure specie-specifiche e per la gestione dei danni da fauna protetta ammonta a quasi € 11 milioni annui (circa il 34% del fabbisogno totale indicato nei PAF), di cui quasi l’84% riconducibile a misure di prevenzione e mitigazione dei danni da fauna.

**Stima dei costi annui a valere sul FEASR per le misure specie-specifiche e per la gestione dei danni causati da specie protette**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Misure** | **Costi di esercizio (€/anno)** | **Costi una tantum**  **(€/ anno)** | **Costi totali**  **(€/ anno)** |
| Misure e programmi specie-specifici non contemplati altrove | 788.571 | 954.156 | 1.742.727 |
| Prevenzione, mitigazione o compensazione di danni provocati da specie protette | 4.102.857 | 4.961.172 | 9.064.029 |
| **Totale parziale** | **4.891.428** | **5.915.328** | **10.806.756** |

*(Elaborazione MATTM – Fonte Dati: 11 PAF regionali 2021-2027)*

**Distribuzione percentuale dei costi annui a valere sul FEASR per le misure specie-specifiche e per la gestione dei danni causati da specie protette**

*(Elaborazione MATTM – Fonte Dati: 11 PAF regionali 2021-2027)*

I FATTI PRINCIPALI

* Ad oggi (ottobre 2020) sono stati predisposti solo 11 PAF regionali per il quadro pluriennale 2021-2027 da cui si ricava un fabbisogno complessivo per le misure necessarie ad attuare la Rete Natura 2000 di € 281,2 milioni di euro/anno.
* La maggior parte del fabbisogno finanziario è allocato sulle le misure di mantenimento e ripristino degli habitat dentro Rete natura 2000 (€ 184,1 milioni di euro/anno corrispondente al 66% del totale), con particolare riferimento alle foreste, alle formazioni erbose e agli agroecosistemi.
* Il 68% di tutte le misure di mantenimento e ripristino degli habitat sono finanziabili dal FEASR; di questa quota parte quasi il 93,4% riguarda boschi (€ 42,9 milioni di euro/anno), agro-ecosistemi (€ 43,6 milioni di euro/anno) e formazioni erbose (€ 31 milioni di euro/anno).
* La stima dei costi da allocare sulle misure per l’infrastruttura verde è solamente dell’11% del totale (€ 18,5 milioni di euro/anno). E’ ragionevole ipotizzare che questa voce di costo sia sottostimata rispetto ai bisogni reali; questa sottostima può essere imputata in parte alla mancanza di informazioni di base necessarie alla programmazione regionale fuori la Rete Natura 2000, in parte all’impostazione stessa del PAF che prevede *in primis* la quantificazione dei costi di attuazione delle misure di conservazione delle ZSC.
* Tra le misure orizzontali, il cui costo complessivo è stimato in € 31,9 milioni di euro/anno, la maggior parte del fabbisogno ricade sulle misure di monitoraggio (24,5%) e sugli studi per colmare le lacune conoscitive (30,9%), per un ammontare annuo di circa € 17,7 milioni di euro. Di questa voce di costo circa € 10,8 milioni/anno (61%) sono a valere sul FEASR.

# ALLEGATO 3

## Elenco dei centri per l’agrobiodiversità vegetale

**(Allegato al capitolo 17 - Risorse genetiche per l’agricoltura e l’alimentazione)**

Il seguente elenco fa riferimento alle strutture di ricerca che hanno che hanno incluso le loro collezioni nel database PLANTA RES (<http://planta-res.politicheagricole.it/pages/index.php>) e che fanno parte del Network Nazionale delle Risorse Genetiche Vegetali per l’Alimentazione e l’Agricoltura.

L’elenco, sebbene mostri quadro parziale della realtà italiana dei centri per la conservazione del germoplasma, rende l’idea della numerosità e dell’ampia diffusione territoriale.

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **CODICE** | **ACRONIMO** | **DIPARTIMENTO** | **INDIRIZZO/CITTÀ** | **TELEFONO/FAX** |
| TA390 | CREA-AA-BA | [Centro di Ricerca Agricoltura e Ambiente - sede di Bari](http://sito.entecra.it/portale/cra_dati_istituto.php?id=220&lingua=IT&access_flag=0) | Via Celso Ulpiani 5-70125, Bari | T. 080 5475011 F. 080 5475023 |
|  |  |  |  |  |
| ITA400 | CREA-AA-LA | [Centro di Ricerca Agricoltura e Ambiente - Laboratorio di gelsi bachicoltura di Padova](http://sito.entecra.it/portale/cra_dati_istituto.php?id=245&lingua=IT&access_flag=0) | Via Eulero, 6-35143, Padova | T. 0496 20205 F. 0496 23119 |
|  |  |  |  |  |
| ITA386 | CREA-CI-BG | [Centro di Ricerca Cerealicoltura e Colture Industriali - sede di Bergamo](http://sito.entecra.it/portale/cra_dati_istituto.php?id=224&lingua=IT&access_flag=0) | Via Stezzano 24-24126, Bergamo | T. 035 313132 F. 035 316054 |
|  |  |  |  |  |
| ITA395 | CREA-CI-BO | [Centro di Ricerca Cerealicoltura e Colture Industriali - sede di Bologna](http://sito.entecra.it/portale/cra_dati_istituto.php?id=206&lingua=IT&access_flag=0) | Via di Corticella 133-40128, Bologna | T. 051 6316826 F. 051 34681 |
|  |  |  |  |  |
| ITA381 | CREA-CI-FG | [Centro di Ricerca Cerealicoltura e Colture Industriali - sede di Foggia](http://sito.entecra.it/portale/cra_dati_istituto.php?id=205&lingua=IT&access_flag=0) | S.S.673 Km 25,200-71122, Foggia | T. 0881 714911 F. 0881 713150 |
|  |  |  |  |  |
| ITA403 | CREA-CI-LA | [Centro di Ricerca Cerealicoltura e Colture Industriali - Laboratorio di Caserta](http://sito.entecra.it/portale/cra_dati_istituto.php?id=232) | Via Torrino, 2-81100, Caserta | T. 0823 256214 F. 0823 256211 |
|  |  |  |  |  |
| ITA404 | CREA-CI-LA | [Centro di Ricerca Cerealicoltura e Colture Industriali - Laboratorio di Acireale](http://sito.entecra.it/portale/cra_dati_istituto.php?id=209&lingua=IT&access_flag=0) | Corso Savoia 190-95024, Acireale (Ct) | T. 0957 653101 F. 0957 653100 |
|  |  |  |  |  |
| ITA396 | CREA-CI-RO | [Centro di Ricerca Cerealicoltura e Colture Industriali - sede di Rovigo](http://sito.entecra.it/portale/cra_dati_istituto.php?lingua=IT&id=252&sop_flag=SI&access_flag=0) | Via Amendola, 82-45100, Rovigo | T. 0425 360113 F. 0425 34691 |
|  |  |  |  |  |
| ITA383 | CREA-CI-VE | [Centro di Ricerca Cerealicoltura e Colture Industriali - sede di Vercelli](http://sito.entecra.it/portale/cra_dati_istituto.php?id=226&lingua=IT&access_flag=0) | SS 11 per Torino, km. 2,5-13100, Vercelli | T. 0161 391134 F. 0161 294206 |
|  |  |  |  |  |
| ITA399 | CREA-DC-BA | [Centro di Ricerca Difesa e Certificazione, sede di Bagheria](http://sito.entecra.it/portale/cra_dati_istituto.php?id=231&lingua=IT&access_flag=0) | SS 113-km 245.500-90011, Bagheria (PA) | T. 091 9090089 F. 091 909090 |
|  |  |  |  |  |
| ITA070 | CREA-DC-RM | [Centro di Ricerca Difesa e Certificazione, sede di Roma](http://sito.entecra.it/portale/cra_dati_istituto.php?id=203&lingua=IT&access_flag=0) | Via C.G. Bertero 22-00156, Roma | T. 06 82070244 F. 06 86802296 |
|  |  |  |  |  |
| ITA387 | CREA-FL-AR | [Centro di Ricerca Foreste e Legno, sede di Arezzo](http://sito.entecra.it/portale/cra_dati_istituto.php?id=215&lingua=IT&access_flag=0) | Viale Santa Margherita, 80-52100, Arezzo | T. 0575 353021 F. 0575 353490 |
|  |  |  |  |  |
| ITA377 | CREA-FL-CA | [Centro di Ricerca Foreste e Legno, sede di Casale Monferrato](http://sito.entecra.it/portale/cra_dati_istituto.php?id=238&lingua=IT&access_flag=0) | Strada Frassineto Po 35-15033, Casale Monferrato (AL) | T. 0142 330900 F. 0142 55580 |
|  |  |  |  |  |
| ITA389 | CREA-FL-TN | [Centro di Ricerca Foreste e Legno, sede di Trento](http://sito.entecra.it/portale/cra_dati_istituto.php?id=217&lingua=IT&access_flag=0) | P.zza Mons. Nicolini 6-38123, Villazzano (TN) | T. 046 1381120 F. 0461381131 |
|  |  |  |  |  |
| ITA382 | CREA-GB-FI | [Centro di Ricerca Genomica e Bioinformatica, sede di Fiorenzuola d'Arda](http://sito.entecra.it/portale/cra_dati_istituto.php?id=201&lingua=IT&access_flag=0) | Via San Protaso 302-29017, Fiorenzuola d'Arda (PC) | T. 0523 983758 F. 0523 983750 |
|  |  |  |  |  |
| ITA393 | CREA-GB-ML | [Centro di Ricerca Genomica e Bioinformatica, sede di Montanaso Lombardo](http://sito.entecra.it/portale/cra_dati_istituto.php?id=227&lingua=IT&access_flag=0) | Via Paullese 28-26836, Montanaso Lombardo (LO) | T. 0371 68171206 F. 0371 68172 |
|  |  |  |  |  |
| ITA385 | CREA-IT-RM | [Centro Ricerca Ingegneria e Trasformazioni Agroalimentari, sede di Roma](http://sito.entecra.it/portale/cra_dati_istituto.php?id=223&lingua=IT&access_flag=0) | Via Manziana, 30-00189, Roma | T. 06 3295705 F. 06 3295701 |
|  |  |  |  |  |
| ITA392 | CREA-OF-MD | [Centro di Orticoltura e Florovivaismo, sede di Monsampolo del Tronto](http://sito.entecra.it/portale/cra_dati_istituto.php?id=228&lingua=IT&access_flag=0) | Via Salaria 1-63077, Monsampolo del Tronto (AP) | T. 0735 701706 F. 0735 703684 |
|  |  |  |  |  |
| ITA398 | CREA-OF-PE | [Centro di Ricerca Orticoltura e Florovivaismo, Sede di Pescia](http://sito.entecra.it/portale/cra_dati_istituto.php?id=230&lingua=IT&access_flag=0) | Via dei Fiori 8-51012, Pescia (PT) | T. 0572 451033 F. 0572 453309 |
|  |  |  |  |  |
| ITA391 | CREA-OF-PO | [Centro di Ricerca Orticoltura e Florovivaismo, Sede di Pontecagnano](http://sito.entecra.it/portale/cra_dati_istituto.php?id=207&lingua=IT&access_flag=0) | Via Cavalleggeri 25-84098, Pontecagnano-Faiano (SA) | T. 089 386211/214 F. 089 384170 |
|  |  |  |  |  |
| ITA397 | CREA-OF-SA | [Centro di Orticoltura e Florovivaismo, sede di Sanremo](http://sito.entecra.it/portale/cra_dati_istituto.php?id=229&lingua=IT&access_flag=0) | Corso degli Inglesi 508-18038, Sanremo | T. 0184 6948569 F. 0184 694811 |
|  |  |  |  |  |
| ITA226 | CREA-OFA-A | [Centro di Ricerca Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura, sede di Acireale](http://sito.entecra.it/portale/cra_dati_istituto.php?id=209&lingua=IT&access_flag=0) | Corso Savoia 190-95024, Acireale (CT) | T. 0957 653101 F. 0957 653105 |
|  |  |  |  |  |
| ITA379 | CREA-OFA-CE | [Centro di Ricerca Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura, sede di Caserta](http://sito.entecra.it/portale/cra_dati_istituto.php?id=233&lingua=IT&access_flag=0) | Via Torrino 2-81100, Caserta | T. 0823 256226 F. 0823 493381 |
|  |  |  |  |  |
| ITA380 | CREA-OFA-FC | [Centro di Ricerca Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura, sede di Forlì](http://sito.entecra.it/portale/cra_dati_istituto.php?id=234&lingua=IT&access_flag=0) | Via La Canapona 1 bis-47121, Forlì | T. 0543 89428 F. 0543 89077 |
|  |  |  |  |  |
| ITA378 | CREA-OFA-RM | [Centro di Ricerca Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura, sede di Roma](http://sito.entecra.it/portale/cra_dati_istituto.php?id=208&lingua=IT&access_flag=0) | Via di Fioranello, 52-00134, Roma | T. 06 7934811 F. 06 79341630 |
|  |  |  |  |  |
| ITA401 | CREA-OFA-RM | [Centro di Ricerca Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura, sede di Rende](http://sito.entecra.it/portale/cra_dati_istituto.php?id=210&lingua=IT&access_flag=0) | Contrada Li Rocchi-87036, Rende (CS) | T. 0984 402099 F. 0984 405221 |
|  |  |  |  |  |
| ITA388 | CREA-VE-CO | [Centro di Ricerca Viticoltura ed Enologia, sede di Conegliano](http://sito.entecra.it/portale/cra_dati_istituto.php?id=212&lingua=IT&access_flag=0) | Viale XXVIII Aprile 26-31015, Conegliano (TV) | T. 0438 439172 F. 0438 738489 |
|  |  |  |  |  |
| ITA423 | CREA-VE-LA | [Centro di Ricerca Viticoltura ed Enologia, laboratorio di Arezzo](http://sito.entecra.it/portale/cra_dati_istituto.php?id=236&lingua=IT&access_flag=0) | Viale Santa Margherita, 80-52100, Arezzo | T. 0575 353021 F. 0575 987069 |
|  |  |  |  |  |
| ITA422 | CREA-VE-TU | [Centro di Ricerca Viticoltura ed Enologia, sede di Turi](http://sito.entecra.it/portale/cra_dati_istituto.php?id=235&lingua=IT&access_flag=0) | Via Casamassima, 148-70010, Turi (BA) | T. 080 8915711 F. 080 4512925 |
|  |  |  |  |  |
| ITA394 | CREA-ZA-LO | [Centro di Ricerca Zootecnia e Acquacoltura, sede di Lodi](http://sito.entecra.it/portale/cra_dati_istituto.php?id=214&lingua=IT&access_flag=0) | Viale Piacenza 29-26900, Lodi | T. 0371 40471 F. 0371 31853 |
|  |  |  |  |  |

UNIVERSITA’

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **CODICE** | **ACRONIMO** | **DIPARTIMENTO** | **INDIRIZZO/CITTÀ** | **TELEFONO/FAX** |
| ITA368 | BAGAV | [Banca del Germoplasma Autoctono Vegetale Regionale, Università di Udine, Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali (DISA)](http://www.disa.uniud.it/) | Via delle Scienze 208-33100, Udine | T. 0432 558601 F. 0432 558603 |
|  |  |  |  |  |
| ITA331 | FAGR | [Università degli Studi di Catania, Department of Agriculture and Food Science](http://www.unict.it/en/agricultural-and-food-sciences) | Via Valdisavoia 5-95123, Catania | T. 095234411 F. |
|  |  |  |  |  |
| ITA363 | UNI PG | [Università di Perugia - Dipartimento Biologia Applicata](http://www.agr.unipg.it/) | Borgo XX Giugno, 74-06121, Perugia | T. 0755 856218 F. 0775 856224 |
|  |  |  |  |  |
| ITA365 | UNI PZ | [Università della Basilicata - Dipartimento Scienze Sistemi Colturali e Ambiente - DISCOFA](http://www2.unibas.it/dip-sistemi-colturali_new/) | Via dell'Ateneo Lucano, 12-85100, Potenza | T. 0971205337 F. 0971205378 |
|  |  |  |  |  |
| ITA407 | UNIBA | [Dipartimento di Scienze Agro Ambientali e Territoriali](http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/disaat) | Campus Universitario "Ernesto Quagliariello", Via Orabona, 4-70126, Bari | T. 39 080 544 2968 F. +39 080 544 2977 |
|  |  |  |  |  |
| ITA435 | UNIPV-DSTA | [Banca del germoplasma, Università degli Studi di Pavia, Dip. Studi Terra e Ambiente](http://sciter.unipv.eu/site/home.html) | Fia Ferrata, 1-27100, Pavia | T. 00390382985751 F. 0382985890 |
|  |  |  |  |  |

REGIONI E PROVINCE

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **CODICE** | **ACRONIMO** | **DIPARTIMENTO** | **INDIRIZZO/CITTÀ** | **TELEFONO/FAX** |
| ITA420 | 3APTA | [Regione Umbria, Area Innovazione e Ricerca 3A Parco Tecnologico Agroalimentare dell’Umbria](http://www.parco3a.org/) | Frazione Pantalla-106059, Todi (PG) | T. 075 8957209 F. F. |
|  |  |  |  |  |
| ITA034 | ITALONIGO | [Istituto di Genetica e Sperimentazione Agraria - Nazareno Strampelli](http://www.provincia.vicenza.it/ente/la-struttura-della-provincia/servizi/agricoltura/banca-del-germoplasma) | Via Marconi, 1-36045, Lonigo (VI) | T. 0444 830088 F. 0444 83540 |
|  |  |  |  |  |

ALTRE STRUTTURE PUBBLICHE

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **CODICE** | **ACRONIMO** | **DIPARTIMENTO** | **INDIRIZZO/CITTÀ** | **TELEFONO/FAX** |
| ITA425 | MALVA | [Scuola teorico pratica Malva-Arnaldi](http://planta-res.politicheagricole.it/pages/institutes.php) | Via S. Vincenzo, 48-, Bibiana (TO) | T. F. |
|  |  |  |  |  |

# ALLEGATO 4

## Caratteristiche delle aree del Catalogo dei Paesaggi Rurali Storici

**(Allegato al capitolo 15 – I paesaggi rurali storici)**

Caratteristiche delle aree del Catalogo dei Paesaggi Rurali Storici e identificazione dei gruppi omogenei di paesaggio

|  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Regione** | **Nome area** | **Superficie totale (ha)** | **Localizzazione geografica** | **Fascia altimetrica** | **Superficie sottoposta a vincolo paesaggistico (1497/39 e 431/85)** | **Superficie interessata da aree protette** | **Tipologia di paesaggio** |
| **Abruzzo** | 1.Bosco di Sant'Antonio | 710 | sud e isole | montagna | 100,00% | 100,00% | paesaggio forestale storico |
| 2.Campi aperti della Baronia di Carapelle | 564 | sud e isole | montagna | 100,00% | 100,00% | paesaggio dei seminativi e dei prati |
| 3.Campi terrazzati e zone collinari della Majella | 1404 | sud e isole | montagna | 100,00% | 98,59% | paesaggio dei pascoli alpini e appenninici |
| 4.Oliveti di Loreto Aprutino | 1034 | sud e isole | collina | 0,10% | 0,00% | paesaggio dell'olivicoltura |
| 5.Piana del Fucino ad Ortucchio | 2034 | sud e isole | collina | 14,50% | 0,00% | paesaggio dei seminativi e dei prati |
| 6.Piani di Aielli | 947 | sud e isole | montagna | 100,00% | 66,03% | paesaggio dei pascoli alpini e appenninici |
| **Alto Adige** | 1.Prati e pascoli arborati di Salten | 2278 | nord | montagna | 100,00% | 0,18% | paesaggio dei pascoli alpini e appenninici |
| 2.Vigneti terrazzati di Santa Maddalena | 523 | nord | collina | 100,00% | 0,00% | paesaggio della viticoltura |
| **Basilicata** | 1.Castagneti del Vulture-Melfese | 1637 | sud e isole | collina | 75,01% | 19,83% | paesaggio della castanicoltura da frutto |
| 2.Pascoli della Murgia Materana | 2969 | sud e isole | collina | 0,21% | 94,77% | paesaggio dei pascoli di pianura e di collina |
| 3.Uliveti di Ferrandina | 2214 | sud e isole | collina | 6,55% | 0,00% | paesaggio dell'olivicoltura |
| 4.Vigneti di Aglianico nel Vulture | 2746 | sud e isole | collina | 10,81% | 0,00% | paesaggio della viticoltura |
| **Calabria** | 1.Altopiani della Sila | 958 | sud e isole | montagna | 100,00% | 39,05% | paesaggio dei pascoli alpini e appenninici |
| 2.Campi ad erba di Isola Capo Rizzuto | 1246 | sud e isole | pianura | 0,08% | 0,00% | paesaggio dei seminativi e dei prati |
| 3.Castagneti del Reventino | 1465 | sud e isole | montagna | 15,38% | 0,00% | paesaggio della castanicoltura da frutto |
| 4.Costa Viola | 760 | sud e isole | pianura | 83,64% | 100,00% | paesaggio della viticoltura |
| 5.Olivi monumentali di Gioia Tauro | 2434 | sud e isole | pianura | 4,93% | 0,00% | paesaggio dell'olivicoltura |
| 6.Piana del bergamotto | 1081 | sud e isole | collina | 40,48% | 0,00% | paesaggio della frutticoltura |
| 7.Riviera dei Cedri | 635 | sud e isole | pianura | 54,22% | 5,97% | paesaggio delle policolture |
| **Campania** | 1.Arboreti sui ciclionamenti storici del Monte Somma | 715 | sud e isole | pianura | 100,00% | 98,64% | paesaggio della frutticoltura |
| 2.Colture promiscue della bassa Irpinia | 1370 | sud e isole | pianura | 12,16% | 0,00% | paesaggio delle policolture |
| 3.Limoneti terrazzati della Costiera amalfitana | 835 | sud e isole | pianura | 100,00% | 36,72% | paesaggio della frutticoltura |
| 4.Noccioleti ciglionati del Vallo di Lauro e del Baianese | 1140 | sud e isole | pianura | 6,92% | 18,15% | paesaggio della frutticoltura |
| 5.Orti arborati ciglionati delle Colline di Napoli | 220 | sud e isole | collina | 65,58% | 0,00% | paesaggio delle policolture |
| 6.Rimboschimenti storici del bacino del Sele | 1958 | sud e isole | collina | 100,00% | 100,00% | paesaggio forestale storico |
| 7.Vite maritata della pianura vulcanica flegrea | 900 | sud e isole | pianura | 0,00% | 0,00% | paesaggio della viticoltura |
| **Emilia Romagna** | 1.Comprensorio di bonifica Valli Le Partite | 942 | nord | pianura | 72,52% | 64,55% |  |
| 2.Oliveti della valle del Lamone | 645 | nord | collina | 30,84% | 17,84% | paesaggio dell'olivicoltura |
| 3.Partecipanze Centopievesi | 1030 | nord | pianura | 0,00% | 0,00% | paesaggio delle policolture |
| 4.Pineta di San Vitale | 2062 | nord | pianura | 100,00% | 94,82% | paesaggio forestale storico |
| 5.Tenuta della Diamantina | 12 | nord | pianura | 69,75% | 0,00% | paesaggio dei seminativi e dei prati |
| **Friuli Venezia Giulia** | 1.Alture di Polazzo nel Carso | 1210 | nord | pianura | 2,52% | 87,59% | paesaggio dei pascoli di pianura e di collina |
| 2.Campagna di Plasencis | 2015 | nord | pianura | 5,09% | 0,00% | paesaggio dei seminativi e dei prati |
| 3.Colle dell'Abbazia di Rosazzo | 1672 | nord | pianura | 33,52% | 0,00% | paesaggio della viticoltura |
| 4.Foresta di Ampezzo e la vallata del Lumiei | 2114 | nord | montagna | 96,73% | 0,00% | paesaggio forestale storico |
| 5.Magredi di Vivaro | 6052 | nord | pianura | 58,07% | 75,35% | paesaggio dei pascoli di pianura e di collina |
| **Lazio** | 1.Casette e prati di Cottanello | 740 | centro | montagna | 76,07% | 4,88% | paesaggio dei pascoli alpini e appenninici |
| 2.Castagneti di Canepina | 1707 | centro | collina | 83,54% | 0,00% | paesaggio della castanicoltura da frutto |
| 3.La Farnesiana | 1028 | centro | pianura | 18,48% | 100,00% | paesaggio dei pascoli di pianura e di collina |
| 4.Gole del Farfa | 1283 | centro | collina | 11,52% | 15,10% | paesaggio dell'olivicoltura |
| 5.Oliveti terrazzati di Vallecorsa | 1314 | centro | collina | 14,70% | 63,29% | paesaggio dell'olivicoltura |
| 6.Tenuta del Cavaliere | 140 | centro | pianura | 70,24% | 0,00% | paesaggio dei seminativi e dei prati |
| **Liguria** | 1.Castagneti da frutto Alta Val Bormida | 2283 | nord | montagna | 56,09% | 17,10% | paesaggio della castanicoltura da frutto |
| 2.Oliveti a bosco di Lucinasco | 499 | nord | collina | 77,47% | 0,00% | paesaggio dell'olivicoltura |
| 3.Orti e castagneti irrigui terrazzati dell'Alta Valle Sturla | 757 | nord | collina | 100,00% | 2,34% | paesaggio della castanicoltura da frutto |
| 4.Orti periurbani della valle del fiume Entella | 313 | nord | pianura | 8,68% | 18,48% | paesaggio dei seminativi e dei prati |
| 5.Prati e pascoli alberati del formaggio di Santo Stefano | 1180 | nord | montagna | 100,00% | 42,36% | paesaggio dei pascoli alpini e appenninici |
| 6.Terrazze a noccioleto del Tigullio | 845 | nord | collina | 100,00% | 0,00% | paesaggio della frutticoltura |
| 7.Vigneti terrazzati delle Cinque Terre | 989 | nord | pianura | 100,00% | 100,00% | paesaggio della viticoltura |
| **Lombardia** | 1.Campi baulati del Casalasco | 1999 | nord | pianura | 13,50% | 8,63% | paesaggio dei seminativi e dei prati |
| 2.Collina Banina | 1151 | nord | collina | 30,38% | 0,00% | paesaggio dei seminativi e dei prati |
| 3.Colline moreniche del basso Garda | 1360 | nord | collina | 100,00% | 15,77% | paesaggio delle policolture |
| 4.Limonaie Gardesane |  | nord | pianura |  |  | paesaggio della frutticoltura |
| 5.Marcite della pianura irrigua | 427 | nord | pianura | 6,76% | 7,70% | paesaggio dei seminativi e dei prati |
| 6.Uccellande lombarde | 2 | nord | pianura | 100,00% | 0,00% |  |
| 7.Val Muggiasca | 945 | nord | collina | 99,34% | 0,00% | paesaggio dei pascoli alpini e appenninici |
| 8.Vigneti terrazzati della Valtellina | 690 | nord | collina | 23,02% | 0,00% | paesaggio della viticoltura |
| **Marche** | 1.Altopiano di Macereto | 3114 | centro | montagna | 46,50% | 69,13% | paesaggio dei pascoli alpini e appenninici |
| 2.Colline di Maiolati Spontini | 1050 | centro | collina | 100,00% | 0,00% | paesaggio delle policolture |
| 3.Oliveti della Coroncina | 840 | centro | collina | 30,15% | 0,00% | paesaggio dell'olivicoltura |
| 4.Piagge di Ascoli Piceno | 325 | centro | collina | 67,66% | 0,00% | paesaggio delle policolture |
| 5.Policolture di Loretello | 2021 | centro | collina | 19,95% | 0,00% | paesaggio dei seminativi e dei prati |
| 6.Sasso Simone e Simoncello | 1662 | centro | montagna | 30,55% | 99,55% | paesaggio forestale storico |
| **Molise** | 1.Cerealicoltura di Melanico | 2304 | sud e isole | pianura | 14,38% | 16,06% | paesaggio dei seminativi e dei prati |
| 2.La Pista a Campomarino | 594 | sud e isole | pianura | 76,87% | 3,87% | paesaggio delle policolture |
| 3.Oliveti di Venafro | 947 | sud e isole | pianura | 74,35% | 12,87% | paesaggio dell'olivicoltura |
| 4.Sorgenti di Monteroduni | 971 | sud e isole | pianura | 28,71% | 10,36% | paesaggio delle policolture |
| 5.Tratturi dell'Alto Molise | 1472 | sud e isole | montagna | 100,00% | 86,72% | paesaggio dei pascoli di pianura e di collina |
| **Piemonte** | 1.Alpeggi della Raschera | 878 | nord | montagna | 91,37% | 0,00% | paesaggio dei pascoli alpini e appenninici |
| 2.Altopiano della Vauda | 3136 | nord | collina | 62,66% | 62,81% | paesaggio dei seminativi e dei prati |
| 3.Baraggia vercellese e biellese | 1760 | nord | pianura | 100,00% | 56,73% | paesaggio dei seminativi e dei prati |
| 4.Bosco della Partecipanza di Trino | 1520 | nord | pianura | 80,00% | 76,79% | paesaggio forestale storico |
| 5.Cascina San Michele | 236 | nord | pianura | 15,81% | 7,06% | paesaggio dei seminativi e dei prati |
| 6.Pascoli arborati del Roccaverano | 1100 | nord | collina | 36,74% | 11,93% | paesaggio dei pascoli alpini e appenninici |
| 7.Policolture storiche della Valle Uzzone | 940 | nord | collina | 90,59% | 0,00% | paesaggio delle policolture |
| 8.Vigna Galarei | 147 | nord | collina | 7,76% | 0,00% | paesaggio della viticoltura |
| **Puglia** | 1.Cerreta monumentale di Valle Ragusa | 433 | sud e isole | collina | 83,94% | 100,00% | paesaggio forestale storico |
| 2.Oasi agrumaria garganica | 856 | sud e isole | pianura | 61,47% | 52,38% | paesaggio della frutticoltura |
| 3.Oliveti della Serre salentine | 1154 | sud e isole | pianura | 0,37% | 2,96% | paesaggio dell'olivicoltura |
| 4.Pascoli dell’Alta Murgia settentrionale | 3146 | sud e isole | collina | 1,98% | 100,00% | paesaggio dei pascoli di pianura e di collina |
| 5.Terrazzamenti garganici | 2450 | sud e isole | collina | 34,08% | 100,00% | paesaggio delle policolture |
| 6.Valle d'Itria | 839 | sud e isole | pianura | 6,06% | 79,90% | paesaggio delle policolture |
| 7.Vigneti del Tavoliere di Lecce | 1265 | sud e isole | pianura | 0,00% | 0,00% | paesaggio della viticoltura |
| **Sardegna** | 1.Oliveti periurbani di Monte Oro | 1528 | sud e isole | pianura | 0,00% | 0,00% | paesaggio dell'olivicoltura |
| 2.Paesaggi rurali dell’Asinara | 1395 | sud e isole | pianura | 100,00% | 100,00% | paesaggio dei pascoli di pianura e di collina |
| 3.Pascoli arborati di Monte Minerva | 1746 | sud e isole | collina | 19,77% | 55,64% | paesaggio dei pascoli di pianura e di collina |
| 4.Sugherete galluresi | 1463 | sud e isole | collina | 0,00% | 0,00% | paesaggio forestale storico |
| 5.Vigneti tradizionali del Mandrolisai | 1323 | sud e isole | collina | 14,16% | 0,00% | paesaggio della viticoltura |
| **Sicilia** | 1.Agrumeti della Conca d’oro | 790 | sud e isole | pianura | 0,00% | 0,00% | paesaggio della frutticoltura |
| 2.Arboricoltura promiscua della Valle dei Templi | 418 | sud e isole | pianura | 100,00% | 0,00% | paesaggio delle policolture |
| 3.Bosco della Ficuzza | 4157 | sud e isole | montagna | 84,43% | 100,00% | paesaggio forestale storico |
| 4.Carrubeti dei campi chiusi dei Monti Iblei | 2278 | sud e isole | collina | 6,48% | 0,00% | paesaggio dei pascoli di pianura e di collina |
| 5.Frassineti da manna | 2592 | sud e isole | collina | 100,00% | 20,42% | paesaggio delle policolture |
| 6.Pietra a secco di Pantelleria | 897 | sud e isole | pianura | 100,00% | 86,78% | paesaggio delle policolture |
| 7.Pistacchieti di Bronte | 1658 | sud e isole | montagna | 100,00% | 29,16% | paesaggio della frutticoltura |
| 8.Policolture pedemontane dell’Etna | 1038 | sud e isole | montagna | 100,00% | 95,99% | paesaggio delle policolture |
| **Toscana** | 1.Abetine del monastero di Vallombrosa | 610 | centro | montagna | 100,00% | 97,51% | paesaggio forestale storico |
| 2.Biancane della Val d’Orcia | 2456 | centro | collina | 18,34% | 83,64% | paesaggio dei seminativi e dei prati |
| 3.Castagneti monumentali dello Scesta | 2217 | centro | montagna | 53,99% | 61,98% | paesaggio della castanicoltura da frutto |
| 4.Collina fiesolana | 986 | centro | collina | 100,00% | 24,53% | paesaggio dell'olivicoltura |
| 5.Montagnola senese di Spannocchia | 445 | centro | collina | 100,00% | 100,00% | paesaggio forestale storico |
| 6.Mosaico paesistico del Montalbano | 555 | centro | collina | 60,25% | 0,00% | paesaggio dell'olivicoltura |
| 7.Paesaggi silvo-pastorali di Moscheta | 769 | centro | montagna | 30,80% | 80,26% | paesaggio della castanicoltura da frutto |
| 8.Vigneti di Lamole | 700 | centro | collina | 99,15% | 6,74% | paesaggio della viticoltura |
| **Trentino** | 1.Abetine della Val Cadino | 2402 | nord | montagna | 75,38% | 26,11% | paesaggio forestale storico |
| 2.Vigneti della Val di Cembra | 1290 | nord | montagna | 100,00% | 0,00% | paesaggio della viticoltura |
| **Umbria** | 1.Altipiani Plestini | 2038 | centro | montagna | 29,61% | 16,97% | paesaggio dei seminativi e dei prati |
| 2.Campi a farro di Monteleone di Spoleto | 1690 | centro | montagna | 44,35% | 6,93% | paesaggio dei seminativi e dei prati |
| 3.Colline di Montefalco | 1195 | centro | collina | 36,76% | 0,00% | paesaggio delle policolture |
| 4.Piani di Castelluccio di Norcia | 1807 | centro | montagna | 100,00% | 100,00% | paesaggio dei seminativi e dei prati |
| 5.Poggi di Baschi | 2627 | centro | collina | 35,17% | 8,05% | paesaggio delle policolture |
| 6.Rupe di Orvieto | 679 | centro | pianura | 99,02% | 0,00% | paesaggio delle policolture |
| 7.Uliveti gradonati | 2286 | centro | collina | 52,99% | 7,70% | paesaggio dell'olivicoltura |
| **Valle d'Aosta** | 1.Pascoli alti delle Dame de Challant | 1270 | nord | montagna | 95,73% | 0,00% | paesaggio dei pascoli alpini e appenninici |
| 2.Viticoltura eroica della media Dora Baltea | 280 | nord | collina | 45,86% | 0,00% | paesaggio della viticoltura |
| **Veneto** | 1.Altopiano del Tretto | 1454 | nord | collina | 79,93% | 15,87% | paesaggio dei pascoli alpini e appenninici |
| 2.Bosco da remi del Cansiglio | 5750 | nord | montagna | 84,34% | 100,00% | paesaggio forestale storico |
| 3.Colline vitate fra Tarzo e Valdobbiadene | 1150 | nord | pianura | 100,00% | 0,00% | paesaggio della viticoltura |
| 4.Feudo dei Conti Collalto | 1238 | nord | collina | 60,20% | 0,00% | paesaggio della viticoltura |
| 5.Palù del Quartier Piave | 867 | nord | pianura | 28,81% | 59,74% | paesaggio dei seminativi e dei prati |
| 6.Tenuta agricola Ca' Tron | 1247 | nord | pianura | 16,35% | 3,85% | paesaggio dei seminativi e dei prati |
| 7.Vigneti di Fonzaso | 538 | nord | collina | 27,81% | 2,36% | paesaggio della viticoltura |

Fonte: *Fonte: (a cura di) Agnoletti, M., Paesaggi rurali storici. Per un catalogo nazionale, 2010*

1. Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:01992L0043-20130701>. [↑](#footnote-ref-1)
2. <https://biodiversity.europa.eu/maes> [↑](#footnote-ref-2)